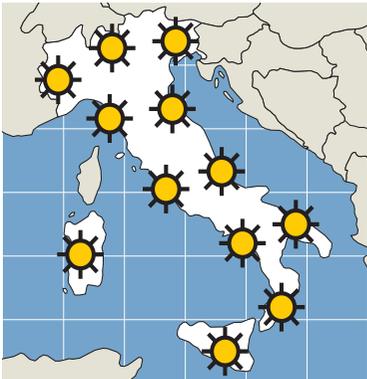


Il Tempo

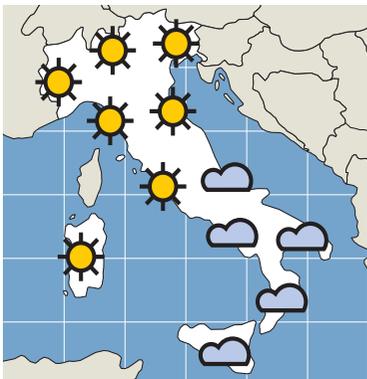


Oggi

NORD ☀️ Cielo sereno su tutte le regioni.

CENTRO ☀️ Cielo sereno su tutte le regioni.

SUD ☀️ Cielo sereno su tutte le regioni.

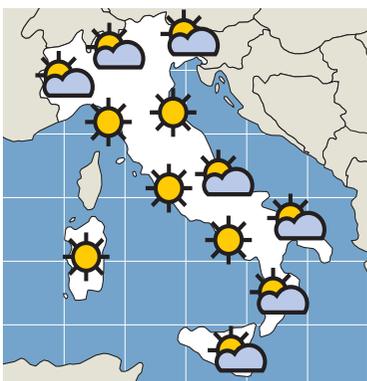


Domani

NORD ☀️ Cielo sereno su tutte le regioni.

CENTRO ☁️ Cielo sereno su Tirreniche e Sardegna, nuvoloso sulle Adriatiche.

SUD ☁️ Cielo nuvoloso su tutte le regioni.



Dopodomani

NORD ☀️ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ☀️ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ☀️ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

Pillole

WARNER RITENTA CON PINOCCHIO

La Warner Bros sarebbe in trattative con Tim Burton per la regia e Robert Downey Jr. per il ruolo di Geppetto per un nuovo film ispirato a Pinocchio. Del capolavoro di Collodi, già diventato un classico d'animazione Disney, si tratterebbe di una versione live-action incentrata proprio sulla figura di Geppetto.

«PER UN PUGNO DI LIBRI»

Veronica Pivetti condurrà la nuova serie del programma di Rai 3 «Per un pugno di libri» che torna in onda già da oggi alle 18.30 con i grandi classici della letteratura e i ragazzi delle scuole. E da oggi, sempre su Rai 3 torna anche Philippe Daverio con il nuovo programma «Il capitale», con 25 puntate fino al 25 giugno.

IL TERMINE COMUNISMO NELLA STORIA

**STORIA
E ANTISTORIA**

**Bruno
Bongiovanni**

bruno.bon@libero.it



De Chirico e Warhol a confronto

LA MOSTRA 📺 La Galleria Frediano Farsetti espone a Firenze una trentina di opere tra dipinti, disegni e sculture, che mettono a confronto due grandi maestri del Novecento: Giorgio De Chirico ed Andy Warhol. La mostra è intitolata «La neometafisica» (dal 14 gennaio al 18 febbraio).

NANEROTTOLI

Il cactus

Toni Jop

Dovevamo abbracciare un cactus per uscire dalla macelleria della speculazione. Fatto. Dovevamo apprezzare che una middle class già spompata partecipasse alla colletta, certi che non avrebbe più potuto comprare una Barbie. Fatto. Dovevamo capire che, servendo denaro pronta cassa, si sarebbe pescato nelle nostre ta-

sche in attesa di un fisco più equo nei confronti dei grandi patrimoni. Fatto. Ma allora perché il nostro spread veleggia al top? E perché Monti è costretto ad andare dalla Merkel come fosse un oracolo alla quale chiedere comprensione? Tutti rispondono: colpa del debito pubblico, troppo grande. Siccome niente al mondo può scontentarci, siamo appesi a un capestro inestinguibile, per giunta abbracciati a un cactus e non vediamo vie d'uscita. Tuttavia, sapere Berlusconi fuori da palazzo Chigi rende quel capestro e quelle spine una stimolante avventura. Cartolina agli amici. ♦

Quel che si comincia va finito. Eravamo arrivati alla lettera del 1894 di Engels a Kautsky. Vi si sosteneva che il termine comunismo non era più conosciuto. In realtà lo usavano pochi anarchici collettivisti-antistatalisti. Il termine ricomparve nel corso della Grande guerra. In Svizzera, nel 1915, come polemica contro il bellicismo di tanti socialdemocratici, cominciò a circolare il termine «der Kommunist» su iniziativa di Lenin e Bucharin. E lo stesso Lenin, a Pietrogrado, il 10 aprile 1917, scrisse «noi dobbiamo chiamarci partito comunista», aggiungendo che la denominazione socialdemocrazia era scientificamente falsa, pur se usata dagli stessi Marx ed Engels. «Bolscevico» dal 1903, il piccolo partito che nel 1917 agguantò il potere in uno Stato collassato si chiamava tuttavia ancora «socialdemocratico». E fu quindi un partito socialdemocratico ad effettuare la rivoluzione d'ottobre. Solo nel 1918 cambiò il nome in «comunista».

Ora il termine comunismo non sta più, nel linguaggio comune, a significare un avvenire temuto o auspicato, ma il passato. Si dilata però smisuratamente. Copre realtà, geografie, fasi storiche e forme politiche sideralmente distanti. Mezzo pianeta sembra essere stato unificato da un semplice progetto ideocratico. Non è stato così. Restiamo nell'Urss. Il diritto kolchosiano di tenere appezzamenti, mentre la lunghissima guerra anticontadina dei bolscevichi giungeva al suo tragico esito nel 1933 (senza che i bolscevichi fossero veramente riusciti a vincerla), favorì infatti, con il controllo del partito-classe dominante, la formazione di un inefficiente criptomercato. Il capitalismo, come anticipato dall'ultimo Marx, non è mai stato demolito e non è mai stato edificato in Russia. Continua così con Putin e con i suoi amici-nemici boiardi. ♦